

## SETTEMBRE 2018



FERMO CORNI

In questo numero

II PERSONAGGIO.....	2
EX ALUNNI FAMOSI	
1) LO SCIENZIATO E. TOSATTI.....	5
2) LO SCIENZIATO M. ZUCHELLI.....	6
IL NOSTRO MUSEO .....	8
COLLABORAZIONE con MUSEI CIVICI di MODENA.....	9
COLLABORAZIONE con MODENAMOREMIO.....	10
COLLABORAZIONE con LICEO SIGONIO .....	12
CONGRATULAZIONI.....	12
Tesseramento .....	13

## IL PERSONAGGIO



Adriano Aere  
Fondatore e presidente IMPERIAL Spa  
leader nel FAST FASHION  
Fondatore Food "Botteghe Portici"  
Past president Center Gross  
ex alunno "Corni"

*L'espressione di se stessi è il proprio lavoro:* è, questo, un suo motto che sintetizza in pieno la sua personalità.

Nativo di Teor (Udine), ha incominciato a lavorare all'età di dieci anni, in un paesino dove spadroneggiava una grande miseria. Per dare un contributo fattivo alla madre, unica sostentatrice della famiglia, caricava sassi e sabbia sui camion nel greto del fiume: cominciava alle 3,30 del mattino fino alle dieci, quando si sospendevano i lavori per il troppo sole. Alle dieci, Adriano non andava a riposare, ma si recava a scuola, dove un maestro molto attento e disponibile lo accoglieva in classe consentendogli di seguire le lezioni per lui indispensabili perché doveva poi sostenere gli esami da privatista. Alle sedici riprendeva il lavoro fino alle nove di sera. In età così precoce, animato da grande senso di responsabilità, si assunse l'onere di capofamiglia, essendo il padre lontano dalla famiglia e molto segnato da una scampata fucilazione dopo essere stato messo al muro dai tedeschi e tenuto per ore sotto la minaccia degli stessi, pronti a sparare.

Se in estate il piccolo Adriano lavorava sotto il sole, ancora peggio succedeva nei periodi freddi, quando per il gelo le mani si screpolavano e sanguinavano. Ed oggi egli così commenta: *tutto ciò mi ha irrobustito nel fisico e nel carattere temprandomi ad affrontare le avversità.* Nel rievocare la sua infanzia, così carica di senso di responsabilità, Adriano respinge ogni attestazione di merito: ritiene normale quello che ha fatto perché bisognava dare un aiuto e guadagnarsi il pane e, soprattutto, racconta quegli anni perché i giovani possano conoscere altre modalità di vita, tanto diverse dalle loro così caratterizzate, oggi, solo da pretese e richieste ai genitori.

Gli piaceva studiare, perciò sempre da privatista seguì anche il corso triennale di avviamento professionale. Nel 1961 il padre, che aveva intanto trovato lavoro nella ditta MARA Confezioni a Modena, fece qui trasferire la famiglia. Il viaggio da Teor a Modena su un camion durò più di otto ore e mezzo. Adriano aveva 15 anni e parlava prevalentemente friulano. La sua domanda di iscrizione al "Corni" fu rifiutata per esubero di alunni. Egli non si perse d'animo, si iscrisse all'istituto tecnico di Udine e per trasferimento arrivò al "Corni", dove fu inserito nel corso di Fisica Industriale che cominciava a funzionare proprio in quell'anno ed era perciò il meno numeroso. Seguire quell'indirizzo di studi non fu, dunque, una sua scelta, ma lui aveva voglia di andare a scuola perché



capiva l'importanza della cultura, delle conoscenze, della formazione. Nelle sue aspirazioni di vita c'era l'attività di imprenditore o di missionario e ne spiega il perché: *il primo perché l'imprenditorialità onesta genera ricchezza e lavoro per altri uomini, il secondo per l'aspirazione ad un mondo migliore, per dare un aiuto alle anime e costruire un mondo di uomini liberi, ma un missionario svincolato da qualunque ordine monastico.*

Accanto all'impegno scolastico rimaneva sempre il lavoro perché in estate si adoperava in attività stagionali di raccolta della frutta o altro. Al "Corni" studiava volentieri e sempre più si convinceva che lo studio era la chiave indispensabile per riuscire a realizzare le proprie aspirazioni. Ricorda in particolare due insegnanti, molto diversi tra loro, ma per lui ugualmente incisivi per la sua formazione: il prof. Cerofolini (Fisica Industriale) che comunicava una grande umanità, molto disponibile a comprendere l'indole degli alunni, a valorizzare l'individuo per le sue capacità e potenzialità, e il professore di italiano (di cui non ricorda il nome) per la decisionalità sicura che fu un esempio fondamentale in un'età di dubbi e incertezze, quale è l'adolescenza.

Conseguito il diploma, Adriano cominciò subito a lavorare con il padre che aveva nel frattempo avviato un proprio laboratorio di confezioni. Non fu un periodo facile: le otto ore di lavoro al giorno gli servirono per capire che avrebbe dovuto condurre l'attività in modo opposto a come faceva suo padre che non aveva attitudine all'imprenditoria e pensava egoisticamente di stare bene soprattutto lui, sperperando a volte anche i soldi altrui. All'età di trent'anni, dopo il matrimonio con Emilia Giberti di Rubiera, esce dal laboratorio paterno e preferisce fare il rappresentante di abbigliamento di varie aziende dell'Emilia Romagna. E proprio nello svolgere questa attività capisce di cosa ha bisogno il mondo dei negozi: prodotti immediati senza aspettare i tempi di consegna che possono diventare anche dei mesi.

Nel 1970 si trasferisce a Bologna che giudica più dinamica rispetto a Modena, capace di offrire maggiori possibilità di lavoro, e qui incomincia ad occuparsi di produzione. Crea una rete tra i laboratori esistenti, poi ne avvia altri con modellisti, stilisti, sarti, ecc... Crea, cioè, un sistema di produzione veloce ed efficace. Con altri imprenditori del settore dà avvio al CENTER GROSS di cui sarà presidente e inaugura in Italia il settore del fast fashion. Il primo marchio, IMPERIAL, fondato nel 1978 nel cuore del Centergross, il distretto internazionale del pronto moda alle porte di Bologna, è esploso negli ultimi anni e ha conquistato un ruolo di primo piano tra le aziende di abbigliamento, riempiendo lo spazio dei marchi medio-alti che sono scomparsi. E l'imprenditore Aere spiega: *Ho capito che le persone avevano bisogno di prodotti sempre nuovi, che dovevamo essere veloci, e ho pensato che producendo vicino a noi ce l'avremmo fatta. Tra il concepimento di un'idea e la sua realizzazione passano 7-8 giorni al massimo.* All'iniziale marchio Imperial, si sono aggiunti i brand Please e Dixie che oggi sono tra le realtà italiane più importanti del fast fashion, modello produttivo vincente, e così all'abbigliamento per uomo e donna si è affiancato anche quello per bambini, avendo rilevato aziende a Prato e in Abruzzo che hanno permesso di completare la fascia di mercato e alle quali è stato trasferito il *modus operandi* e la tecnologia del Gruppo. Imperial è nata come azienda destrutturata, flessibile, senza uffici rigidi né gerarchie e su tale modello è organizzato tutto il gruppo. I dipendenti diretti sono 870, ma sono 3.500 gli indiretti che lavorano per la *Fash Fashion*; 70 sono i negozi di proprietà e 150 quelli in franchising in varie città, tutte con oltre trecentomila abitanti.

Oltre dieci milioni di capi all'anno sono confezionati rigorosamente a chilometro zero. La produzione, tutta made in Italy, serve il mercato nazionale, europeo, la Russia, gli USA, il Medio Oriente, ed è prossima anche l'esportazione in Cina, dove è stato depositato già il marchio. L'ultimo sbarco è avvenuto in Iran, dove l'azienda venderà le collezioni uomo-donna tramite Digistyle, primo portale di e-commerce del Paese. Per il 2019 è prevista l'apertura di uno store a Dubai. Arriva dall'estero la metà dei 207 milioni di euro del fatturato annuo.

Spiega Aere: *Il problema delle grandi catene è che sono obsolete, perché hanno bisogno di prodotti a medio termine, mentre noi abbiamo la capacità di consegnare molto prima. Nessuna delocalizzazione, la produzione è tutta nella Regione. Un mini distretto tessile che lavora con una parola d'ordine: velocità. Rapidità e innovazione sono le chiavi del successo: in dieci giorni siamo in grado di ideare, confezionare, consegnare. Ogni settimana la squadra di disegnatori e modellisti sforna una cinquantina di modelli che si trasformano in altrettanti abiti venduti in un centinaio di negozi monomarca e in oltre 1.500 boutique, 300 delle quali all'estero.*

La produzione si avvale della più avanzata tecnologia e ogni anno per le innovazioni si spendono 1,5/2milioni di euro. I vari laboratori, negozi e clienti sono collegati in rete, e così produzione e



vendita diventano un blocco unico. Alle idee progettuali sempre innovative segue subito la fase dello sviluppo e della realizzazione.

La strategia aziendale prevede un sistema efficiente di progettazione e realizzazione, fornitori che fungono da magazzino, lanci settimanali, un monitoraggio del mercato in cerca dei nuovi trend. E lo sguardo sempre rivolto al futuro: con il 3D è stata creata la *virtual dressing room* dove la simulazione del corpo umano permette di vedere gli abiti indossati, prima ancora di tagliare la stoffa. Adriano Aere riconosce che gli studi di fisica industriale al “Corni” gli hanno aperto davvero la mente e gli hanno permesso di capire l’importanza delle innovazioni tecnologiche per un’azienda. Fermamente convinto che la cultura è il sale della vita, ha istituito nel CENTER GROSS una scuola serale per stilisti e modellisti, riconosciuta dallo Stato, necessaria per formare nuove generazioni. La voglia di investire nel futuro a lungo termine non è mai diminuita e “*costruire con lo spirito giusto*” è la sfida che ripropone ogni giorno a sé e ai collaboratori.

*Quando abbiamo iniziato – ricorda Aere – avevamo la carica, la voglia di fare anche se eravamo senza una lira. Abbiamo creato un nuovo modo di lavoro, il fast fashion a livello industriale.*

*Noi produciamo dieci milioni di capi all’anno. E li dobbiamo vendere. Ma non si può essere soli perché non ce la fai. Superare l’individualismo facendo squadra è indispensabile per vincere la sfida dei grandi mercati che oggi guardano soprattutto ad Est dal momento che anche l’Europa ormai è considerata mercato domestico.*

E della squadra devono fare parte anche i fornitori perciò Aere è veloce nei pagamenti ai fornitori: *Li paghiamo ogni settimana, perché abbiamo bisogno di merce non di soldi. Per noi è più importante il fornitore che il cliente. Il cliente arriva se il prodotto è buono. Il pilastro su cui si fonda il nostro modello di business, cioè il made in Italy, non vogliamo assolutamente toccarlo. Concentrando la produzione in provincia e poi in regione abbiamo potuto contribuire a salvare tante piccole medie realtà locali. Continueremo su questa strada perché per noi l’azienda rappresenta realmente un capitale sociale, per tutti coloro che ci lavorano o collaborano con noi. Insomma, così è davvero una ricchezza per il territorio.*

Con l’arrivo in Italia delle insegne di H&M e di Inditex e di molte altre catene, si è iniziato a usare il termine *fast fashion* per indicare un modello di business basato su economie di scala, riassortimento molto frequente dei negozi e collezioni ispirate ai trend del momento. Adriano Aere aveva inventato a Bologna questa formula fin dagli anni Ottanta e spiega: *abbiamo la capacità di avviare la produzione prima di vendere perché riusciamo a percepire l’andamento della domanda che arriva dal mercato.*

Adriano Aere, presidente del gruppo bolognese, controlla il capitale a metà con la moglie Emilia. Non hanno figli ma due nipoti già operativi cui spera di passare il testimone. Da alcuni anni è cominciata la collaborazione con l’Università di Bologna: sono in essere progetti con i dipartimenti di Informatica (DISI), di Ingegneria industriale, di Scienze aziendali e con l’area di ricerca e trasferimento tecnologico alle imprese. Il confronto continuo sull’innovazione tra l’azienda bolognese Imperial Fashion e l’Università, è accompagnato da un nuovo modello di monitoraggio e raccolta dei dati dopo la vendita. I primi quattro progetti di ricerca finanziati, su un totale di sette, hanno richiesto all’azienda emiliana un investimento di circa un milione di euro.

Sul modello della produzione di abbigliamento, Adriano Aere da cinque anni ha avviato con le stesse modalità il settore food, cominciando con produzione di tortellini e pasta fresca in una sala del suo albergo “I Portici” a Bologna. Poi, proprio sotto le Due Torri, simbolo per eccellenza della città, ha aperto la Bottega Portici, dove si possono gustare i piatti più tipici della cucina emiliana, a partire da tortellini e tortelloni, oppure acquistarli per portarli a casa. Le Botteghe Portici di Bologna si sono replicate a Reggio, Brescia, Milano, Roma. Anche in questo settore è stata istituita una scuola preparatoria per gli “sfoglino” che ha sede sempre nell’albergo bolognese.

Questo ex alunno del Corni, schivo e riservato, si tiene lontano dai politici e dalla politica, dai mass-media, ma è molto noto in città, tiene lezioni all’Università di Bologna e alla Ca’ Foscari di Venezia su temi a lui congeniali per trasmettere agli studenti la sua esperienza su come si crea e si mantiene un’azienda così innovativa.

Gli piace volare perché il volo gli permette di ampliare gli orizzonti dello spirito e della mente, è appassionato di archeologia e della storia dell’antica Roma e spiega: *Ho creato Imperial pensando proprio allo schema delle legioni romane organizzate in centurie.*



Chiude l'intervista segnalando che ha avuto molto dalla vita e perciò sente la necessità di essere generoso verso chi ha bisogno. Non ama comparire perciò non concede sue foto a corredo dell'intervista, ma spera che qualche studente del "Corni" nel leggere la sua storia possa riflettere su come un ex studente ha vissuto, su cosa ha imparato dalla sua scuola e sulla passione per il lavoro che lo ha sempre animato. Come altri imprenditori ha difficoltà a trovare giovani da assumere, difficoltà già segnalata ultimamente soprattutto dalle aziende meccaniche e tecniche, stavolta concentrata anche sulla mancata conoscenza delle lingue straniere. *Vorrei avere nuove persone da assumere, ma il territorio me ne dà con estrema modestia — dice Aere —. Lavorando con il mondo abbiamo bisogno di persone che parlino come minimo l'inglese. E invece qui a Bologna abbiamo dovuto assumere tedeschi, russi e greci.*

Olimpia Nuzzi  
consulente storico-culturale Amici del Corni

## EX ALUNNI FAMOSI

### 1) IL FISICO ERIO TOSATTI

Un premio molto importante e prestigioso, istituito dalla Società Italiana di Fisica nel 2001 in occasione del centenario della nascita di Enrico Fermi, è stato quest'anno conferito allo scienziato Erio Tosatti, fisico di fama internazionale.

È un ex alunno che è sempre rimasto molto affezionato alla sua scuola e subito è entrato a far parte della nostra associazione. Appena ha ricevuto la comunicazione del Premio ce ne ha dato notizia, aggiungendo: *Sono stato onorato dal Premio Enrico Fermi — che era e rimane un mio idolo... Da studente a Modena ero rimasto così affascinato dalle sue lezioni di Varenna del 1954 sui pioni, da portarmele a casa per un periodo quasi indefinito!*



Nel ringraziare la Società Italiana di Fisica, egli ha ancora una volta ricordato tra i suoi maestri il prof. Remo Randighieri, insegnante di fisica nucleare al "Corni".

Con Erio Tosatti (Scuola Internazionale Superiore di studi avanzati, Trieste) sono premiati



anche Federico Capasso (Harvard University, Cambridge, MA, USA) e Lev P. PITAEVSKII (Università di Trento) per i loro notevoli contributi nella comprensione delle proprietà quantistiche della materia condensata.

Questa la motivazione del Premio per Erio Tosatti:

*For fundamental theoretical contributions aimed to understand the optical properties of solids, in particular of surface and transport phenomena, even in extreme conditions of dimensional confinement, high temperature and pressure.*

La cerimonia si svolgerà ad Arcavacata di Rende (Cosenza) dove la Società Italiana di Fisica ha organizzato quest'anno il suo 104esimo Congresso in collaborazione con l'Università di Calabria.

A nome di tutti gli AdC abbiamo inviato le nostre affettuose congratulazioni ad Erio Tosatti, orgogliosi di avere tra i nostri iscritti un personaggio come lui.

Per maggiori notizie su Erio Tosatti, che ha ricevuto il Premio "F. Corni" nel 2009, cfr. il nostro sito [www.amicidelcorni.it](http://www.amicidelcorni.it) alla sezione PERSONAGGI famosi.

## 2) LO SCIENZIATO MARIO ZUCHELLI

Si è svolta il 21 aprile u.s., nell'aula magna del Planetario, una cerimonia in memoria dello scienziato, ing. Mario Zucchelli, ex alunno "Corni".

Lo scienziato, al quale è intitolata la base italiana in Antartide (cfr. [www.amicidelcorni.it](http://www.amicidelcorni.it) la sezione PERSONAGGI famosi ) perché fu lui ad attivarla e dirigerla, si è spento prematuramente nel 2003 e per il quindicesimo della sua scomparsa gli AdC, in collaborazione con l'ITI "Corni" e il Comune di Crevalcore (suo paese di origine), hanno organizzato l'evento che si è svolto alla presenza dell'Assessore alla Cultura, Gian Piero Cavazza, del sindaco di Crevalcore e con la partecipazione numerosa di associati, di alcune classi quinte del "CORNIO" e di alcuni crevalcoresi.

I relatori, Carlo Cipolli, già Magnifico Rettore UNIMORE, il fisico medico/nucleare Carlo Bergamini e Mauro Indulti, già ricercatore tecnologico ENEA, hanno ricordato l'amico, il collega, il maestro, il compagno di scuola e hanno illustrato le caratteristiche geologiche e ambientali dell'Antartide. Le fotografie della Base "M. Zucchelli" a Baia Terra Nova hanno mostrato le condizioni di vita e la disciplina cui sono sottoposti scienziati e ricercatori in quegli ambienti. Tutti hanno ricordato l'entusiasmo, la volontà e la instancabilità del direttore Mario Zucchelli che non si sottraeva a nessun lavoro, dallo spalare la neve al montare una gru, ed era di esempio per tutti. Prima delle relazioni degli oratori c'è stato lo scoprimento di una Targa-Ricordo presso il Laboratorio di Fisica dell'ITI CORNIO.

Da dx: la prof.ssa Gabriella Aggazzotti, vicepresidente AdC, l'Assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza, la preside ITI Corni, prof.ssa Francesca Giuliani allo scoprimento della Targa presso il Laboratorio di Fisica.



La Targa che ricorda l'ex alunno "Corni", ing. Mario Zucchelli, è stata realizzata dagli AdC in collaborazione con l'ITI Corni.

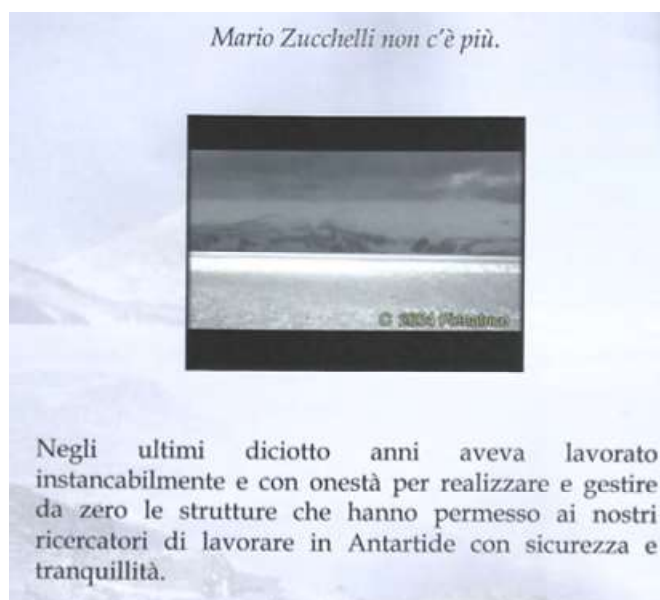
Nella foto a dx. la preside dell'ITI Corni, prof.ssa Giuliani, e il figlio di Mario Zucchelli, ing. Andrea (dell'Università di Bologna) scoprono la Targa.



Aula Magna del Planetario Civico.  
In prima fila a dx e a sx. i relatori  
che hanno commemorato lo  
scienziato.

Il Comune di Crevalcore, per  
l'occasione, ha donato agli AdC e a  
tutti i presenti alla cerimonia un  
volume realizzato con contributi di  
colleghi e amici dei Mario Zucchelli.

Da:  
*Omaggio a Mario Zucchelli*  
di  
Francesco Vernata



Da dx: Enrico Malagoli, presid. AdC,  
l'assessore Gianpietro Cavazza e l'ing.  
Enrico Artioli, docente ITI Corni, che ha  
condotto la cerimonia e presentato i  
relatori.



## II NOSTRO MUSEO

Come già anticipato nella News di Marzo, è stata donata dal Centro Studi “L.A.Muratori” – Circolo degli Artisti di Modena agli “Amici del Corni” l’attrezzatura completa per l’incisione e per la stampa della xilografia che comprende: un torchio–pressa, matrici in legno e linoleum, bulini, sgorbie, salvamani, inchiostri, rulli, ecc. La consegna ufficiale è avvenuta alla presenza di Gianpietro Cavazza, vice sindaco del Comune di Modena e assessore a Cultura e Scuola, della prof.ssa Francesca Giuliani, preside dell’I.P.S.I.A. e dell’I.I.S. “Corni”, della prof.ssa Gabriella Aggazzotti, vicepresidente degli “Amici del Corni”, e di Giancarlo Corrado, presidente del Centro Studi L.A.Muratori – Circolo degli Artisti. Alla cerimonia erano presenti anche rappresentanti degli studenti ed insegnanti del “Corni”. Tale donazione inaugura una collaborazione tra gli AdC e il Centro Studi di cui beneficeranno proprio gli studenti degli istituti “Corni”, in particolare quelli del corso di grafica dell’IPSIA: infatti il prof. Gennaro Pisco del Centro Studi – Circolo degli Artisti, esperto nella tecnica della xilografia, che ha illustrato ai presenti il procedimento e l’uso degli strumenti, si è reso disponibile a tenere un corso per gli studenti di grafica.



L’attrezzatura per l’incisione e la stampa della xilografia ha arricchito il nostro Museo Laboratorio.



Prova di stampa xilografica eseguita dal prof. Gennaro Pisco



Nel mese di Maggio il prof. Gennaro Pisco ha tenuto nella sede AdC delle lezioni teorico-pratiche ad un gruppo di studenti dell'IPSIA accompagnati dai loro insegnanti.



Anche quest'anno, il nostro Museo è rimasto aperto in occasione della manifestazione cittadina NESSUN DORMA e ha registrato affluenza di visitatori molto interessati agli strumenti e macchine che sono in esposizione. Alcuni si sono anche iscritti alla nostra associazione.

## COLLABORAZIONI CON I MUSEI CIVICI

Su proposta AdC, è stato firmato un accordo di collaborazione con i Musei Civici del Comune di Modena. La proposta è stata accettata dalla direttrice dei Musei, dott.ssa Francesca Piccinini e dall'Assessorato alla Cultura. Il gruppo Restauro degli AdC ha già svolto a titolo volontario e gratuito, fatto salvo il rimborso spese per l'acquisto dei materiali, a partire dal 2015 e sotto la diretta supervisione del personale dei Musei Civici, attività di manutenzione straordinaria e ripristino funzionale su alcuni macchinari e attrezzature della Raccolta della Vita contadina e su strumenti scientifici delle Raccolte Museali dimostrando competenze e professionalità più che adeguati alle necessità e riconosciute dai dirigenti dei Musei.

I Musei Civici conservano un' importante raccolta di antichi strumenti scientifici databili tra XVI e XX secolo e comprendenti: 1) un nucleo di modelli di macchine provenienti dall'Istituto dei Cadetti Matematici Pionieri di Modena; 2) un nucleo di strumenti scientifici proveniente dalle scuole medie Alfieri di Modena; 3) un nucleo di attrezzature farmaceutiche, facenti parte del corredo della ottocentesca Farmacia Franzoni di Sassuolo e provenienti dalle farmacie comunali di Modena; 4) un cospicuo numero di attrezzature e macchinari appartenenti alla Raccolta della Vita Contadina attualmente conservata a Villa Sorra.

Ai fini della loro conservazione, studio e valorizzazione essi necessitano di periodiche operazioni di manutenzione ed in alcuni casi di interventi di ripristino funzionale, lavori per i quali gli AdC si sono resi disponibili, a titolo volontario e gratuito, anche attraverso specifici progetti formativi rivolti ai giovani, eventualmente nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Tale collaborazione è finalizzata, dunque, non solo alla conservazione e valorizzazione di strumenti importanti, ma anche alla formazione di nuove professionalità in grado di intervenire con necessarie competenze per conservare oggetti di grande valenza storica per la città. Di recente gli AdC hanno ripristinato il funzionamento di alcune lampade per carri, conservati a Villa Sorra.



Gruppo di lampade di fine Ottocento, conservate nel Museo della civiltà contadina di Villa Sorra, ripristinate nel loro funzionamento dal gruppo Restauro AdC

## COLLABORAZIONI CON MODENAMOREMIO

Su proposta AdC, nel nostro Laboratorio a titolo gratuito sono state restaurate tutte le statue del Presepe esposto, a cura di Modenamoremio, durante le ultime feste natalizie in Piazzetta delle Ova. Sotto la supervisione e direzione del nostro Tiziano Quartieri (che ha al suo attivo il restauro del Duomo di Modena e di tante opere d'arte del territorio Modenese), le statue sono state pulite, riportate alle condizioni originarie e rinforzate nei punti di rottura. Hanno operato con lui gli associati Claudio Concari, Franco Malagoli, Afro Parenti, Luigi Stefani. Per le prossime festività natalizie, i modenesi potranno ammirare il Presepe integro.

Il nostro Gruppo Restauro ha anche costruito ex-novo una capanna con un telaio di legno e teli di juta imbevuti di scagliola liquida.

Le operazioni di restauro sono state fotografate e Modenamoremio curerà la stampa di un opuscolo che illustra tutte le fasi di lavorazione che hanno riportato al loro splendore i pezzi del Presepe risalente agli inizi del '900 e di probabile fattura delle maestranze faentine.

# NEWSLETTER



Alcuni pezzi del Presepe prima del restauro: oltre alle rotture, presentavano forte assorbimento di umidità nelle basi.





## COLLABORAZIONE CON IL LICEO SIGONIO

Alcuni ex docenti del liceo socio-pedagogico "C. Sigonio" di Modena, componenti dell'associazione "Amici del Sigonio", dopo una visita al nostro Museo, hanno chiesto la nostra disponibilità a restaurare alcuni oggetti che sono conservati nel loro Istituto e che risalgono ai primi del '900, quando il "Sigonio" era una scuola magistrale che preparava le maestre elementari. Tali oggetti didattici oggi non servono più, ma tra Ottocento e Novecento erano molto utili nei tirocini delle future insegnanti. Gli ex docenti del Sigonio prevedono di allestire con tali oggetti un museo nel loro istituto.



Gli AdC si sono resi disponibili e così nel nostro Laboratorio è stato portato un enorme cavallo in cartapesta, molto usurato e con ingenti rotture, che è stato restaurato.



## CONGRATULAZIONI

### L'energia del futuro si "stampa" all'Istituto Corni

*Frutto di una collaborazione tra Istituto Tecnico "Corni" e Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia*

L'IIS "F. Corni" e il prof. Marcello Romagnoli del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" dell'Università di Modena e Reggio Emilia hanno collaborato per la realizzazione di un sistema automatizzato per la fabbricazione di pile a combustibile (dette anche "celle a combustibile" dall'inglese "fuel cell"). Il prof. Marcello Romagnoli si è, infatti, rivolto al Dipartimento di Elettronica dell'Istituto Corni per la realizzazione di sistema automatizzato personalizzato in grado di produrre celle a combustibile di vario formato. Al progetto hanno lavorato gli studenti del corso di Elettronica coordinati dai docenti Giuliano Vicenzi, Francesco Melchionna ed Enrico Artioli. Dopo la realizzazione della macchina per la stampa delle suddette celle, il Dipartimento di Elettronica ed Elettrotecnica dell'Istituto "F. Corni" ha ricevuto una lettera di ringraziamento dal prof. Romagnoli che si riporta qui di seguito:

*Gentilissimi prof. ssori,*

*vi scrivo per ringraziarvi della collaborazione e per comunicarvi che la stampante da voi modificata si è dimostrata funzionare molto bene. Abbiamo prodotto due tesi del Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale: Curriculum Ambientale che hanno ottenuto dalla commissione giudicatrice il massimo del punteggio ottenibile. Ecco i titoli:*

***Stampa in 3D per la realizzazione di componenti di celle a combustibile ad ossido solido (sofc)***

***Ottimizzazione del processo di stampa di elettrodi per celle a combustibile ad elettrolita solido polimerico***

*Nelle due tesi vi abbiamo ringraziato per l'aiuto prezioso datoci.*

La collaborazione tra Istituto "F. Corni" e Università di Modena e Reggio Emilia costituisce un esempio significativo di sinergia sul territorio: fornisce all'Università strumenti di cui abbisogna e



# NEWSLETTER



coinvolge le competenze e le energie degli allievi e dei docenti del "Corni" in progetti reali, ambiziosi e di utilità per l'ambiente e la società in cui tutti viviamo.

## Tesseramento

L'Associazione Amici del Corni ricorda, a chi ancora non l'avesse fatto, di rinnovare la tessera.

Si può effettuare il versamento di Euro 20 sul c/c postale n° 64965254 o tramite bonifico bancario IBAN: IT 24 P07601129000000649 65254 intestato Ass. Amici del Corni Modena, oppure venire in sede (lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8.30 alle 12).

Grazie.

**Ricordiamo che le quote associative sono l'unica nostra fonte di sostentamento per attivare iniziative e sostenere le spese di gestione.**

La sede è c/o l'ITIS "F.Corni", Largo Moro, 41100 Modena

tel. 338-7736584

e.mail: [info@amicidelcorni.it](mailto:info@amicidelcorni.it)

<http://www.amicidelcorni.it>